



REGIONE CAMPANIA



LINEE GUIDA

**Attuazione dell'art. 242-ter, comma 3,
Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152,
*"Interventi ed opere in siti oggetto di bonifica"***



LINEE GUIDA
per l'attuazione dell'art. 242-ter, comma 3,
Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "*Interventi ed opere in siti oggetto di bonifica*"

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e L'Ecosistema
UOD Bonifiche

La redazione delle presenti Linee Guida è stata curata dalla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema e dall'Arpa Campania, con la collaborazione della Direzione Generale Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, autorizzazioni ambientali e il supporto specialistico dell'Assistenza Tecnica RTI Meridiana Italia s.r.l. - ICT LAB PA s.r.l. - SPIN Consulting S.c.a.r.l.:

Coordinamento delle attività

Il dirigente della UOD Bonifiche.

Gruppo di lavoro

I dirigenti delle UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti.

I funzionari della UOD Bonifiche.

I funzionari delegati delle UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti.

Arpa Campania.

L'Assistenza Tecnica RTI Meridiana Italia s.r.l. - ICT LAB PA s.r.l. - SPIN Consulting S.c.a.r.l.

1. PREMESSA

L'art. 242-ter, Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", disciplina gli interventi e le opere nei siti oggetto di bonifica.

Il comma 3, in particolare, prevede che le regioni, per le aree non ricomprese nei siti di interesse nazionale, *"provvedono all'individuazione delle categorie di interventi che non necessitano della preventiva valutazione da parte dell'Autorità competente ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del presente decreto, e, qualora necessaria, definiscono i criteri e le procedure per la predetta valutazione nonché le modalità di controllo"*.

In attuazione di tale disposizione le presenti Linee Guida disciplinano i seguenti ambiti:

- l'individuazione delle **categorie di interventi che non necessitano della preventiva valutazione da parte dell'Autorità competente in materia di bonifica dei siti contaminati**;
- i **criteri e le procedure per la valutazione espressa da parte dell'Autorità competente** ove si renda necessaria (di seguito "valutazione ex art. 242-ter oppure "valutazione delle interferenze") nonché le modalità di controllo.

Si precisa che le presenti Linee Guida disciplinano tutte le categorie di interventi e opere previste dal citato art. 242-ter (quelle individuate dal comma 1, quelle di cui al comma 1-bis, nonché le attività di scavo previste dal DPR n. 120/2017 e s.m.i.), sicché costituiscono di fatto l'unico riferimento normativo applicabile dagli operatori, i quali, in ragione della tipologia dell'intervento/opera dovranno individuare il relativo regime giuridico applicabile.

Dal punto di vista soggettivo, l'Autorità competente a svolgere la valutazione prevista dal comma 3 dell'art. 242-ter va tenuta distinta dall'Autorità procedente. Così, l'**Autorità procedente** è l'amministrazione deputata per legge al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione degli interventi e delle opere (per esempio, il permesso di costruire) ovvero titolare del procedimento per la formazione del titolo abilitativo (per esempio, la segnalazione certificata di inizio attività in materia edilizia); mentre, nella Regione Campania l'**Autorità competente** in materia di bonifica dei siti contaminati e, dunque, anche competente per la valutazione ex art. 242-ter, è la "Regione Campania – DG 5017 - UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" (di seguito "Autorità competente") territorialmente competente.

Per quanto concerne il regime giuridico degli interventi/opere, in attuazione del comma 3 dell'art. 242-ter, le presenti Linee Guida disciplinano:

- INTERVENTI E OPERE **ESONERATI** DALLA VALUTAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 242 TER DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 (§ 3);
- INTERVENTI E OPERE CHE POSSONO ESSERE REALIZZATI MEDIANTE **COMUNICAZIONE** (§ 4);
- INTERVENTI E OPERE CHE POSSONO ESSERE **REALIZZATI NEL RISPETTO DI REQUISITI TECNICO-COSTRUTTIVI** (§ 5);

I paragrafi 8 (INTERVENTI E OPERE IN PRESENZA DI ATTIVITÀ DI MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA DEL SITO), 9 (INTERVENTI E OPERE IN PRESENZA DI ATTIVITÀ DI MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE), 10 (INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO), e 11 (INTERVENTI IN AREE AGRICOLE) disciplinano **casi particolari** per i quali sono dettate specifiche indicazioni operative.

Fuori dai casi di cui ai paragrafi 3, 4 e 5, gli interventi/opere sono assoggettati a valutazione espressa da parte dell'Autorità competente (§ 6) secondo i criteri di cui previsti dal paragrafo 7.

La valutazione ex art. 242-ter ha carattere residuale, sicché è applicabile solo ove gli interventi/opere non siano realizzabili secondo quanto previsto dai paragrafi 3, 4 e 5 delle presenti Linee Guida. A tal fine il Proponente, come previsto nel paragrafo 6, deve rilasciare apposita dichiarazione come da modelli allegati.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Le presenti Linee Guida si applicano ai **"siti oggetto di bonifica" di competenza regionale**.

Per sito si intende, ai sensi dell'art. 240, comma 1, lett. a), D.Lgs. n. 152/2006, *"l'area o porzione di territorio, geograficamente definita e determinata, intesa nelle diverse matrici ambientali (suolo, matrici di riporto, sottosuolo ed acque sotterranee) e comprensiva delle eventuali strutture edilizie e impiantistiche presenti"*. Da ciò consegue che, ove le presenti Linee Guida prevedano l'accertamento del quadro ambientale del sito, devono essere indagate tutte le matrici ambientali.

Per sito oggetto di bonifica si intende un sito nel quale sono state attivate le procedure di cui al Titolo V, della Parte quarta, del D.Lgs. n. 152 del 2006 o, comunque, individuato nel Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania (PRB).

Le procedure di cui al Titolo V si considerano "attivate" anche nel caso di comunicazione ex art. 242, comma 1, D.Lgs. n. 152 del 2006, nelle more delle indagini preliminari.

Ai fini dell'applicabilità delle presenti Linee Guida, qualora l'opera da realizzare sia costituita da nuove infrastrutture a rete per l'esercizio di pubblici servizi, incluse le strade, il sito corrisponde all'area di cantiere prevista nel progetto.

Al fine dell'accertamento dello status di sito potenzialmente contaminato si richiama anche quanto previsto dall'art. 242, comma 13-ter, D.Lgs. n. 152 del 2006.

Si precisa che gli interventi e le opere, ivi compresi gli impianti e le attrezzature necessari all'attuazione del progetto di bonifica e di messa in sicurezza operativa o permanente, oggetto di approvazione ai sensi dell'art. 242, comma 7, del decreto legislativo n. 152 del 2006, nonché le misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza, non sono soggetti alle disposizioni delle presenti Linee Guida.

3. INTERVENTI E OPERE ESONERATI DALLA VALUTAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 242 TER DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006

Sono esonerate dalla valutazione di cui art. 242-ter del D.Lgs. n. 152/2006 le seguenti categorie di interventi e opere:

- a) gli interventi e le opere che non interferiscono con le matrici ambientali, ossia non determinano impatti, neppure potenziali, sulle matrici ambientali, non potendo pregiudicare l'esecuzione e il completamento della bonifica. e determinare rischi sanitari per i lavoratori e gli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria quelli che non comportano scavi, perforazioni, movimentazioni e asportazioni di suoli, e non comportano ulteriore occupazione permanente di suolo;
- b) gli interventi di dismissione ovvero di demolizione anche in presenza di scavi;
- c) gli interventi di urgenza, necessari per ovviare a eventi imprevedibili la cui mancata esecuzione determinerebbe situazioni di grave pregiudizio alla salute pubblica e/o all'ambiente. Detti interventi sono soggetti a comunicazione alla Provincia/Città Metropolitana e all'ARPAC territorialmente competenti entro dieci giorni dalla conclusione degli stessi. Tale comunicazione, trasmessa a mezzo posta elettronica certificata utilizzando l'allegato "Modello 1", ha ad oggetto i motivi di urgenza, le matrici ambientali coinvolte e la descrizione degli interventi eseguiti.

In fase di esecuzione degli interventi/opere sono adottate tutte le cautele per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

4. INTERVENTI E OPERE ESONERATI DALLA VALUTAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 242 TER DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 CHE POSSONO ESSERE REALIZZATI MEDIANTE COMUNICAZIONE

Possono essere realizzati mediante comunicazione preventiva, resa ai sensi dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, le seguenti categorie di interventi:

- a) gli interventi necessari al superamento delle barriere architettoniche e all'adeguamento degli immobili per le esigenze dei disabili, in quanto volti alla tutela ed alla promozione del valore costituzionale della persona umana;
- b) gli interventi su opere e infrastrutture esistenti, anche in presenza di scavi, a condizione che non comportino ulteriore occupazione di suolo e sottosuolo, compresi gli interventi di miglioramento e/o adeguamento sismico degli edifici esistenti;
- c) fatto salvo quanto previsto dalla lettera b), gli allacci e gli interventi di manutenzione delle reti anche con occupazione di nuovo suolo per l'esercizio di pubblici servizi quali, a titolo esemplificativo, le reti fognaria, idrica, elettrica, telefonica e rete dati, illuminazione pubblica e gas metano, a condizione che tali opere comportino una limitata movimentazione di terreno comunque non superiore a 40 metri cubi, la profondità dello scavo di progetto non sia superiore a 2 metri dal piano di campagna e non sia interessata la porzione satura dell'acquifero;
- d) le recinzioni e i pergolati con fondazioni superficiali a condizione che la profondità dello scavo di progetto non sia superiore a 1 metro dal piano di campagna e non sia interessata la porzione satura dell'acquifero;
- e) gli interventi di pulizia e manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua per la prevenzione del rischio idrogeologico;
- f) gli interventi e le opere che non interferiscono con le acque sotterranee, a condizione che sia stato accertato, nel rispetto delle procedure previste dalla Parte quarta, Titolo V, del decreto legislativo n. 152 del 2006, il non superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione dei suoli, ovvero il non superamento delle concentrazioni soglia di rischio dei suoli approvate ai sensi dell'articolo 242, comma 4, del medesimo decreto legislativo, e l'intervento da realizzare, per le sue caratteristiche, non modifichi il modello concettuale definitivo approvato.

Per interventi e opere che non interferiscono con le acque sotterranee si intendono interventi e opere che non determinano impatti, neppure potenziali, sulla matrice acque sotterranee, non potendo pregiudicare l'esecuzione e il completamento della bonifica e determinare rischi sanitari per i lavoratori e gli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Tali interventi sono realizzabili, ai sensi delle presenti Linee Guida, previa comunicazione prima dell'inizio dei lavori, da inviarsi tramite posta elettronica certificata all'Autorità procedente, all'Autorità competente, nonché alla Provincia/Città Metropolitana, all'ARPAC e all'Azienda sanitaria locale territorialmente competenti, utilizzando l'allegato "Modello 2". Alla comunicazione sono allegati:

- a) relazione tecnica descrittiva dell'intervento o dell'opera che si intende eseguire corredata da opportune planimetrie e sezioni a scala adeguata e cartografia, che includa almeno:
 - 1) le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale;
 - 2) le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto;
 - 3) la tipologia di scavo, la profondità dello stesso rispetto al piano campagna e al livello di falda;
 - 4) una breve descrizione delle attività in fase di cantiere (aree temporaneamente

impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, ecc.);

b) relazione tecnica asseverata nella quale il tecnico abilitato attesta, sotto la propria responsabilità, che gli interventi/opere sono inclusi nelle categorie sopra individuate e che i lavori non interferiscono con l'esecuzione e il completamento degli interventi di bonifica, messa in sicurezza operativa o permanente e che in fase di realizzazione degli stessi saranno adottate tutte le necessarie cautele per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 81/2008.

5. INTERVENTI E OPERE CHE POSSONO ESSERE REALIZZATI NEL RISPETTO DI REQUISITI TECNICO-COSTRUTTIVI E AMBIENTALI

Sono realizzati previa comunicazione, ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 241 del 1990, gli interventi e le opere che rispettano i requisiti tecnico-costruttivi ed ambientali di cui all'allegato alle presenti Linee Guida, previa acquisizione del quadro ambientale.

Il quadro ambientale del sito e con un maggior dettaglio dell'area di intervento sono acquisiti secondo una delle modalità di seguito descritte:

1) per le tipologie di interventi e opere previste dall'art. 242-ter, comma 1, del D.Lgs. n. 152 del 2006:

- i. mediante indagini preliminari ai sensi dell'art. 242-ter, comma 4, lett. a), D.Lgs. n. 152 del 2006;
- ii. nel caso di sito potenzialmente contaminato non ancora caratterizzato, mediante l'esecuzione del piano di caratterizzazione di cui all'art. 242, comma 3, D.Lgs. n. 152/2006, ovvero indagini integrative qualora l'area di intervento non sia sufficientemente caratterizzata;

2) per tutte le altre tipologie di interventi e opere:

- i. mediante i risultati dell'analisi di rischio sito specifica approvati ai sensi dell'art. 242, comma 4, del D.Lgs. n. 152 del 2006.

In fase di esecuzione devono essere adottate tutte le cautele per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo n. 81 del 2008.

Qualora dall'applicazione delle procedure di indagine emerga un quadro ambientale conoscitivo differente rispetto al modello concettuale del sito, le procedure amministrative previste dalla parte quarta, titolo V, del decreto legislativo n. 152 del 2006 sono conseguentemente aggiornate.

Tali interventi sono realizzabili, ai sensi delle presenti Linee Guida, previa comunicazione prima dell'inizio dei lavori, da inviarsi tramite posta elettronica certificata all'Autorità procedente, all'Autorità competente, nonché alla Provincia/Città Metropolitana, all'ARPAC e all'Azienda sanitaria locale territorialmente competenti, utilizzando l'allegato "Modello 3". Alla comunicazione sono allegati:

a) relazione tecnica descrittiva dell'intervento o dell'opera che si intende eseguire corredata da opportune planimetrie e sezioni a scala adeguata e cartografia, che includa almeno:

- 1) le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale;
- 2) le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto;
- 3) la tipologia di scavo, la profondità dello stesso rispetto al piano campagna e al livello di falda;
- 4) descrizione dettagliata del quadro ambientale corredata degli elementi conoscitivi delle matrici ambientali del sito come sopra definiti;
- 5) una breve descrizione delle attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e

rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, ecc.);

b) relazione tecnica asseverata nella quale il tecnico abilitato attesta, sotto la propria responsabilità, che la realizzazione degli interventi e delle opere:

- rispetta i requisiti tecnico-costruttivi e ambientali di cui all'allegato alle presenti Linee Guida;
- non interferisce con l'esecuzione e il completamento degli interventi di bonifica, messa in sicurezza operativa o permanente;
- è eseguita adottando tutte le necessarie cautele per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 81/2008.

6. PROCEDURE PER LA VALUTAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 242 TER DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 152/2006

Fuori dai casi di cui ai paragrafi 3, 4 e 5, l'Autorità competente provvede alla valutazione delle condizioni di cui all'art. 242-ter, commi 1 e 1-bis, del D. Lgs. n. 152/2006, e dell'art. 25, comma 1, lettera b), del decreto del DPR n. 120 del 2017.

In particolare, l'Autorità competente valuta che:

- gli interventi/opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione ed il completamento della bonifica, ivi comprese le operazioni di monitoraggio connesse alle attività di cui al Titolo V, Parte Quarta, del D. Lgs. n. 152/2006;
- che detti interventi/opere non determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del D.Lgs. n.81 del 9 aprile 2008.

In tutti i casi in cui la realizzazione dell'intervento o dell'opera sia soggetta alla procedura di valutazione di impatto ambientale o al rilascio di atti autorizzativi, compreso il permesso di costruire, il soggetto proponente allega alla relativa istanza da trasmettere all'Autorità procedente anche la seguente documentazione, come da allegato "Modello 4":

- a) istanza per la valutazione di cui all'art. 242-ter. Nell'istanza il proponente dichiara che gli interventi/opera non sono realizzabili secondo quanto previsto dai paragrafi 3, 4 e 5 delle presenti Linee Guida;
- b) relazione tecnica descrittiva dell'intervento o dell'opera che si intende eseguire corredata da opportune planimetrie e sezioni a scala adeguata e cartografia, che includa almeno:
 - 1) le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale;
 - 2) le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto;
 - 3) la tipologia di scavo, la profondità dello stesso rispetto al piano campagna e al livello di falda;
 - 4) una breve descrizione delle attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, ecc.);
- c) il quadro ambientale del sito e, con un maggior dettaglio, dell'area di intervento, acquisiti secondo una delle modalità di seguito descritte:
 - 1) per le tipologie di interventi e opere previste dall'art. 242-ter, comma 1, del D.Lgs. n. 152 del 2006:
 - i. mediante indagini preliminari ai sensi dell'art. 242-ter, comma 4, lett. a), D.Lgs. n. 152 del 2006;
 - ii. nel caso di sito potenzialmente contaminato, mediante l'esecuzione del

piano di caratterizzazione di cui all'art. 242, comma 3, D.Lgs. n. 152/2006, ovvero indagini integrative qualora l'area di intervento non sia sufficientemente caratterizzata;

2) per tutte le altre tipologie di interventi e opere:

- i. mediante i risultati dell'analisi di rischio sito specifica approvati ai sensi dell'art. 242, comma 4, del D.Lgs. n. 152 del 2006.
- d) relazione di sintesi dello stato del procedimento di bonifica, incluse le misure di prevenzione e di messa in sicurezza d'emergenza, e delle verifiche già eseguite con i relativi risultati ed esiti;
- e) relazione che dimostri che l'intervento o l'opera non modifichi il modello concettuale del sito, qualora sia stata approvata l'analisi di rischio;
- f) relazione che dimostri, sulla base delle modalità tecniche di realizzazione, che l'intervento o l'opera da realizzare non pregiudicano o interferiscono con l'esecuzione e il completamento delle attività di bonifica, compresi eventuali monitoraggi in corso;
- g) relazione relativa agli eventuali rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 81/2008.

L'Autorità competente esprime la propria valutazione nell'ambito del procedimento per l'approvazione del progetto da parte dell'Autorità procedente.

È facoltà del proponente chiedere all'Autorità competente la valutazione di cui all'art. 242-ter preventivamente all'avvio del procedimento per l'approvazione del progetto presso l'Autorità procedente. In tal caso l'Autorità competente rilascia la valutazione nel termine di 60 giorni, salvo che siano rappresentate esigenze istruttorie.

L'Autorità competente esprime la valutazione ex art. 242-ter avvalendosi del supporto tecnico istruttorio dell'ARPAC per gli aspetti ambientali e dell'Azienda sanitaria per gli aspetti sanitari, le quali devono fornire il contributo richiesto nel termine di 30 giorni, salvo che siano rappresentate esigenze istruttorie.

Nel caso in cui la realizzazione dell'intervento o dell'opera non sia soggetta a un atto di assenso espresso, il soggetto proponente, prima dell'inizio dei lavori deve acquisire la valutazione ex art. 242-ter.

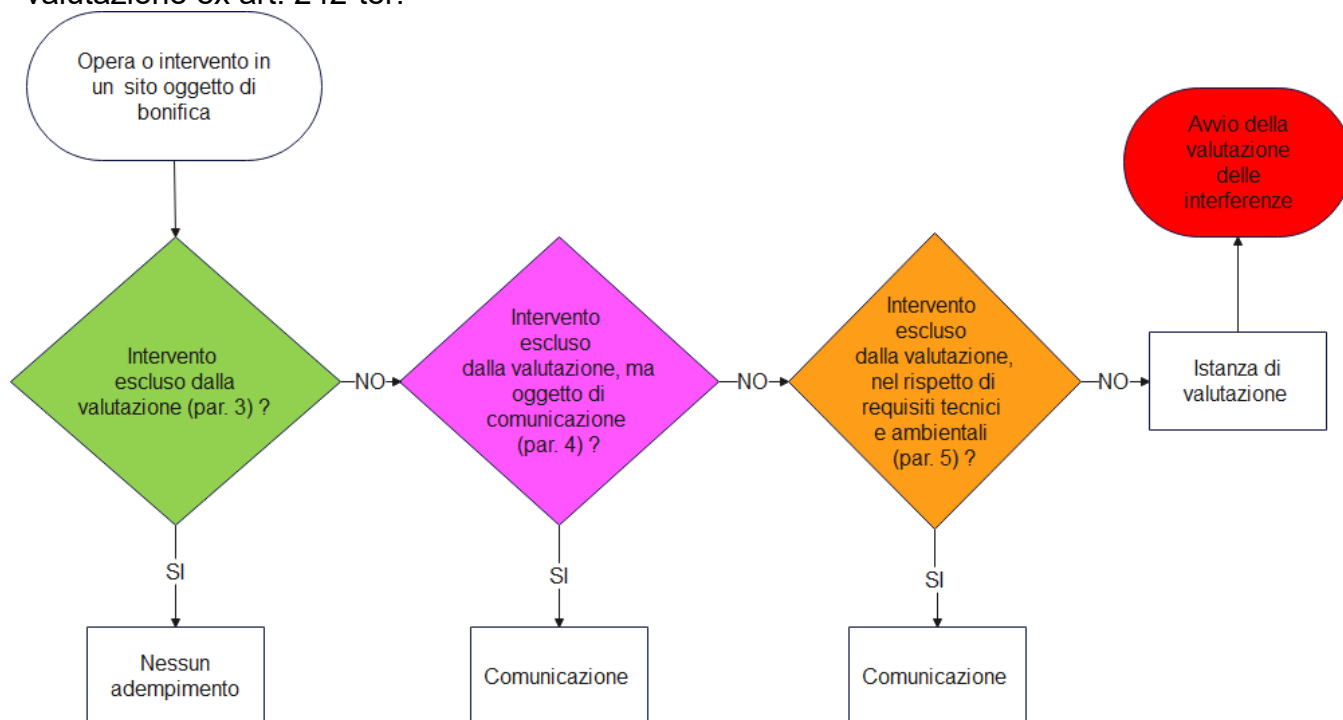


Figura 1 – Schema di flusso procedurale.

7. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 242 TER DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 152/2006

L'Autorità competente effettua la valutazione di cui all'art. 242-ter tenendo conto, in particolare, dei seguenti criteri:

- a) tipologia, funzione, estensione, localizzazione e amovibilità degli interventi e delle opere, soggiacenza della falda, presenza di rifiuti nel terreno;
- b) compatibilità degli interventi e delle opere con il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente in corso, ove esistenti;
- c) compatibilità degli interventi e delle opere con le tecnologie di bonifica applicabili in relazione alla contaminazione accertata;
- d) la non incidenza dell'intervento o dell'opera sul modello concettuale del sito, nel caso in cui sia stata approvata l'analisi di rischio sito specifica ai sensi dell'art. 242, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006;

Qualora l'intervento/opera modifichi il modello concettuale del sito tale da comportare l'aggiornamento dell'analisi di rischio, la valutazione di cui all'art. 242-ter è sospesa fino all'approvazione dell'aggiornamento dell'analisi di rischio.

In ossequio al principio della concentrazione dell'azione amministrativa, l'aggiornamento dell'analisi di rischio e la valutazione di cui all'art. 242-ter possono essere adottati, su istanza di parte, nell'ambito di un unico procedimento amministrativo.

8. INTERVENTI E OPERE IN PRESENZA DI ATTIVITÀ DI MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA DEL SITO (MISO)

Laddove intenda effettuare uno o più interventi o opere tra quelli disciplinati dagli articoli 242, comma 9, terzo periodo (interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di messa in sicurezza degli impianti e delle reti tecnologiche), e 242-ter, comma 4, lettera b) (ossia quelli elencati all'art. 242-ter, comma 1), del D.Lgs. n. 152 del 2006, in presenza di attività di MISO del sito, inteso nelle diverse matrici ambientali (suolo, sottosuolo, materiale di riporto, acque sotterranee), il proponente ne dà comunicazione, come da allegato "Modello 5", da inviarsi tramite posta elettronica certificata almeno quindici giorni prima dell'avvio dei lavori, all'ARPAC territorialmente competente, dandone notizia anche all'Autorità competente, assicurando il ripristino delle opere di messa in sicurezza operativa.

Ricevuta la comunicazione di cui al comma 1, qualora gli interventi e le opere pregiudichino le attività di messa in sicurezza operativa del sito, l'ARPAC territorialmente competente dispone nel termine perentorio di quindici giorni, comunicandolo al proponente, il divieto di avvio dei lavori, ovvero l'avvio con prescrizioni. Trascorso inutilmente il termine di cui al primo periodo, gli interventi e le opere, ai fini delle presenti Linee Guida, si intendono assentiti.

9. INTERVENTI E OPERE IN PRESENZA DI ATTIVITÀ DI MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE (MISP)

Laddove il progetto di MISP contempli l'uso futuro delle aree, prevedendo altresì le modalità costruttive degli interventi/opere garantendo la messa in sicurezza del sito, tali interventi/opere sono realizzabili previa comunicazione dell'inizio dei lavori, come da allegato "Modello 6", da inviarsi tramite posta elettronica certificata all'Autorità procedente, Autorità competente, all'ARPAC e alla Provincia/Città Metropolitana territorialmente competenti. In tali casi, ai fini della realizzazione degli interventi/opere, non è richiesto che il progetto di

MISP sia certificato ai sensi dell'art. 248 del D.Lgs. n. 152/2006.

Qualora gli interventi/opere non siano contemplati dal progetto di MISP e comportano una modifica delle opere già realizzate di MISP, si applicano le procedure e i criteri di cui ai paragrafi 4, 5 e 6. Il proponente deve, altresì, dimostrare, mediante relazione tecnica, il ripristino delle opere di messa in sicurezza permanente e che gli interventi e le opere non modifichino il modello concettuale del sito approvato. Per gli interventi e opere disciplinati dai paragrafi 4 e 5, le suddette condizioni sono attestate mediante relazione tecnica asseverata.

Qualora per la realizzazione di interventi e opere sia necessario aggiornare l'analisi di rischio e/o modificare il progetto di MISP, in ossequio al principio della concentrazione dell'azione amministrativa, l'aggiornamento dell'analisi di rischio e la modifica del progetto di MISP possono essere approvati, su istanza di parte, nell'ambito di un unico procedimento amministrativo.

10. INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Fatto salvo quanto previsto ai paragrafi 4 e 5, gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico sono soggetti alla valutazione ex art. 242-ter secondo le procedure di cui al paragrafo 6. Il relativo quadro ambientale è acquisito secondo le modalità di cui alla lett. c), punto 1, del predetto paragrafo 6.

La valutazione delle interferenze può essere effettuata nell'ambito del procedimento di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica.

Il progetto dell'opera dell'intervento deve includere le eventuali misure di mitigazione ambientale che consentano la realizzazione dell'intervento.

11. INTERVENTI IN AREE AGRICOLE

Agli interventi e opere in aree a destinazione agricola secondo le previsioni degli strumenti urbanistici si applicano le procedure di cui ai paragrafi 4, 5 e 6 nel rispetto delle seguenti indicazioni operative:

- a) nell'ambito delle procedure di cui ai paragrafi 4, 5 e 6, l'intervento/opera non deve pregiudicare gli interventi di bonifica per le aree agricole di cui all'Allegato 4 del D.M. 1° marzo 2019, n. 46, recante *"Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento - Attuazione articolo 241, Dlgs 152/2006"*;
- b) il D.M. n. 46 del 2019 si applica alle aree effettivamente destinate alle produzioni agroalimentari (Cons. Stato, sez. IV, 17 febbraio 2020, n. 8114), pertanto, in tali casi, ai fini della caratterizzazione si applicano le CSC previste dall'Allegato 2 al medesimo decreto. Ai fini di garantire il coordinamento con la normativa generale e di evitare lacune applicative (riscontro interpello prot. 194454/MASE del 28.11.2023), l'Allegato 3 del DM citato prevede che **"Qualora l'area a destinazione agricola sia utilizzata per finalità diverse dalla produzione agroalimentare e dall'allevamento, consentite dagli strumenti urbanistici vigenti, l'analisi di rischio dovrà tenere conto del diverso scenario di esposizione (ad es: residenziale, ricreativo, industriale, ecc). In tale evenienza, per l'identificazione dei necessari interventi di prevenzione, messa in sicurezza e bonifica dovrà essere utilizzata la procedura di **Analisi di rischio (AdR) di cui all'Allegato 1 alla parte IV, titolo V, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 secondo le indicazioni tecniche riportate nei manuali ISPRA-ARPAISS-INAIL e nei successivi aggiornamenti. Per la elaborazione di detta analisi di rischio dovrà****

essere valutata, di concerto con ARPAC, la necessità di acquisire ulteriori parametri chimico-fisici, geologici e idrogeologici che consentano di definire il modello concettuale di riferimento e il rischio sanitario-ambientale". Nella ipotesi in cui l'area non sia effettivamente utilizzata per produzioni agroalimentari - e in assenza di un uso industriale o commerciale attuale - si applicano i limiti per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale (Parte quarta, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, Colonna A, D.Lgs. n. 152/2006);

- c) le indicazioni di cui alla lett. b) si applicano anche in caso di interventi/opere funzionali alle produzioni agroalimentari (per esempio, depositi attrezzi, silos, ricovero animali, strutture edilizie ricettive, parcheggi, strade, ecc.), ma realizzati in porzioni di aree non effettivamente destinate alle produzioni agroalimentari.
- d) per gli interventi/opere realizzate in aree effettivamente destinate alle produzioni agroalimentari (per esempio, opere per l'irrigazione, impianti agrivoltai, infrastrutture per l'esercizio di pubblici servizi, ecc.) il quadro ambientale, ove richiesto, deve essere acquisito ai sensi del DM n. 46/2019. In caso di accertamento del superamento delle CSC di cui all'allegato 2 del citato Decreto Ministeriale, anche per una sola sostanza, la Asl competente stabilisce le misure da adottare al fine di garantire la sicurezza alimentare ed effettua gli opportuni controlli sui prodotti derivanti da produzioni agroalimentari per i parametri che superano i valori delle CSC.

12. MODALITA' DI CONTROLLO

L'Autorità competente, anche avvalendosi dell'ARPAC, dispone controlli anche a campione in merito al rispetto delle disposizioni delle presenti Linee Guida, sia attraverso verifiche in loco, durante il periodo di esecuzione degli interventi, sia attraverso verifiche documentali.

13. RINVIO E DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto dalle presenti Linee Guida si applicano le norme di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e al DPR n. 120/2017 nonché delle "Norme tecniche di attuazione del piano regionale di bonifica della Regione Campania, aggiornamento 2023" e s.m.i.

In particolare, devono essere rispettate le modalità di scavo e gestione dei terreni movimentati di cui all'art. 242-ter, comma 4, lettera c), del D.Lgs. n. 152/2006.

In conformità a quanto previsto dall'art. 242-ter, comma 5, D.Lgs. n. 152/2006, le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione delle presenti Linee Guida con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

ALLEGATO

REQUISITI TECNICO-COSTRUTTIVI ED AMBIENTALI

- Requisiti tecnico-costruttivi che devono essere contestualmente presenti:
 - 1) Interventi/opere che necessitano di uno scavo di progetto di profondità non superiore a 1,5 m dal piano di campagna. Gli scavi non devono interessare la porzione satura dell'acquifero, dovendosi mantenere costantemente all'interno dell'orizzonte insaturo del terreno. In deroga al primo periodo, nell'ambito dell'orizzonte saturo del terreno è consentito l'inserimento di elementi puntuali (es. plinti 1,5×1,5 m max) o fondazioni su pali sufficientemente distanziati tali da non interferire in maniera significativa con il deflusso delle acque sotterranee. Il limite di profondità pari a 1,5 m di scavo di progetto può essere aumentato di ulteriori 50 cm nel caso di esecuzione di opere lineari. Sono esclusi i pozzi di emungimento per le finalità di cui al Titolo V, Parte quarta, del decreto legislativo n. 152 del 2006.
 - 2) Interventi/opere con area di intervento non superiore al 15 per cento della parte del lotto (intero sito) non occupata da strutture ed infrastrutture edilizie permanenti e comunque non superiori a 2500 mq.

La condizione n. 2) non si applica:

- a) alle opere lineari di cui all'articolo 242-ter, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006;
- b) agli impianti fotovoltaici sino a 10 MW nonché alle opere connesse;
- c) alle unità sperimentali per la produzione di idrogeno in aree industriali dismesse.

- Requisiti ambientali:

Le indagini necessarie a verificare i requisiti ambientali, eseguite prima della realizzazione degli interventi/opere, devono essere sufficientemente rappresentative dell'estensione dell'area di intervento.

Nella tabella 1 sono riportati i requisiti ambientali il cui rispetto, congiuntamente al rispetto dei requisiti tecnico-costruttivi, consente di qualificare gli interventi/opere come non soggetti a valutazione delle interferenze ai sensi del paragrafo 6 delle Linee Guida.

Ai fini della dimostrazione dei requisiti ambientali, per ogni sondaggio/saggio di scavo i campioni sono prelevati alle seguenti profondità:

- un campione rappresentativo del primo metro di profondità;
- un campione di terreno rappresentativo della quota di progetto del fondo scavo prevista per l'intervento/opera;
- un campione di terreno rappresentativo della frangia capillare qualora la stessa sia rinvenibile ad una profondità inferiore ai 5 metri dal piano campagna. Per soggiacenza della falda maggiore di 5 m, l'indagine può arrestarsi con il prelievo di un campione alla profondità di 5 m.

La presenza di sostanze volatili nei terreni in concentrazione superiore alla concentrazione soglia di contaminazione in relazione alla destinazione d'uso (CSC) impone che siano previste in fase progettuale/esecutiva misure di mitigazione volte a tutelare i lavoratori e fruitori dell'area, ai sensi del decreto legislativo n. 81 del 2008.

I requisiti ambientali non possono ritenersi rispettati qualora le indagini condotte rilevino, a qualsiasi profondità, la presenza di rifiuti.

All'esito della fase di caratterizzazione dell'area di intervento, i requisiti ambientali si intendono rispettati nei seguenti casi:

ALLEGATO
REQUISITI TECNICO-COSTRUTTIVI ED AMBIENTALI

CASO	[C] Alla profondità del fondo scavo di progetto	[C] In frangia capillare	NOTE/PRESCRIZIONI
CASO 1	<CSC	<CSC	L'intervento/opera non insiste su volumi di terreno potenzialmente contaminato, ovvero per i suoli risulta conforme alle CSR approvate ai sensi dell'articolo 242, comma 4, del decreto legislativo n. 152 del 2006, e l'intervento da realizzare, per le sue caratteristiche, non modifica il modello concettuale definitivo approvato.
CASO 2	<CSC	>CSC	L'intervento/opera: a. non deve interessare la frangia capillare e il suo stato di potenziale contaminazione o contaminazione in profondità; b. non deve prevedere la presenza prolungata dell'uomo. Qualora le concentrazioni superiori alle CSC siano riferibili a sostanze volatili, in fase progettuale/esecutiva dell'opera devono essere previste misure di mitigazione volte a tutelare i lavoratori e fruitori dell'area.
CASO 3	>CSC	<CSC	I valori di concentrazione sono stati riportati al di sotto delle CSC mediante le procedure semplificate di cui all'allegato 4, titolo V, parte quarta, del decreto legislativo n. 152 del 2006, rimuovendo le sorgenti secondarie afferenti all'insaturo (1° caso).

Tabella 1 - Requisiti ambientali



MODELLO 1

Comunicazione per la realizzazione di interventi e opere urgenti previsti al paragrafo 3 lettera c) delle Linee Guida "Interventi e opere esonerati dalla valutazione di cui all'articolo 242 ter del decreto legislativo 152/2006"

Alla Provincia / Città Metropolitana di _____

All'ARPAC di _____

Codice sito da PRB _____

Comune _____

Provincia _____

Denominazione sito/area _____

Denominazione interventi e opere da realizzare _____

MODELLO 1

DATI DEL PROPONENTE

Il sottoscritto	Nome	Cognome	
nato a		il	
codice fiscale			
residente in		n. civico	
Comune	Provincia	CAP	

(da compilare in caso di persona giuridica)

in qualità di			
di (ragione sociale)			
con sede in		n. civico	
Comune	Provincia	CAP	
Partita IVA			
Codice fiscale			

(da compilare in caso di pubblica amministrazione/ente pubblico)

in qualità di			
Nome Ente			
con sede in		n. civico	
Comune	Provincia	CAP	
Partita IVA			
Codice fiscale			

DICHIARA

- che gli interventi e le opere urgenti di cui alla presente comunicazione ricadono nelle fattispecie previste al paragrafo 3 lettera c) delle Linee Guida "Interventi e opere esonerati dalla valutazione di cui all'articolo 242 ter del decreto legislativo 152/2006".
- che gli interventi e le opere urgenti di cui alla presente comunicazione sono stati avviati in data _____ e si sono conclusi in data _____.

A tal fine

ALLEGA

alla presente comunicazione:

- relazione tecnica descrittiva dell'intervento o dell'opera eseguita corredata da opportune planimetrie e sezioni a scala adeguata e cartografia, che includa almeno:
 - le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale;

MODELLO 1

- 2) le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto;
 - 3) la tipologia di scavo, la profondità dello stesso rispetto al piano campagna e al livello di falda;
 - 4) una breve descrizione delle attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, ecc.);
 - 5) i motivi dell'urgenza;
 - 6) le matrici ambientali coinvolte.
- b) copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore

DICHIARA

la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale aperto con la documentazione in formato digitale firmato.

Il sottoscritto dichiara di essere edotto degli obblighi derivanti dalle Linee Guida, e di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni false o non più rispondenti a verità.

I dati contenuti nella presente domanda verranno utilizzati unicamente per provvedere allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste in materia di tutela ambientale e specificatamente dal D.lgs. 152/2006, riconoscendo altresì all'interessato i diritti di protezione dei dati personali previsti dal Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati".

Luogo e data

Firma¹

¹ Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 la firma della presente domanda non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui sia apposta in presenza del dipendente addetto della P.A. oppure alla stessa venga allegata una copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, ovvero sia resa nelle forme di cui all'art. 65 del D.Lgs 82/2005.



MODELLO 2

**Comunicazione per la realizzazione di interventi e opere previsti al paragrafo 4 delle
Linee Guida "Interventi e opere esonerati dalla valutazione di cui all'articolo 242 ter
del Decreto Legislativo 152/2006 che possono essere realizzati mediante
comunicazione"**

All'Autorità procedente _____

All'Autorità competente Regione Campania
DG 5017 - UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di _____

Alla Provincia / Città Metropolitana di _____

All'ARPAC di _____

All'ASL di _____

Codice sito da PRB _____

Comune _____

Provincia _____

Denominazione sito/area _____

Denominazione interventi e opere da realizzare _____

MODELLO 2

DATI DEL PROPONENTE

Il sottoscritto	Nome	Cognome	
nato a		il	
codice fiscale			
residente in		n. civico	
Comune	Provincia	CAP	

(da compilare in caso di persona giuridica)

in qualità di			
di (ragione sociale)			
con sede in		n. civico	
Comune	Provincia	CAP	
Partita IVA			
Codice fiscale			

(da compilare in caso di pubblica amministrazione/ente pubblico)

in qualità di			
Nome Ente			
con sede in		n. civico	
Comune	Provincia	CAP	
Partita IVA			
Codice fiscale			

DICHIARA

che gli interventi e le opere di cui alla presente comunicazione ricadono nelle fattispecie previste al paragrafo 4 delle Linee Guida "Interventi e opere esonerati dalla valutazione di cui all'articolo 242 ter del Decreto Legislativo 152/2006 che possono essere realizzati mediante comunicazione".

A tal fine

ALLEGA

alla presente comunicazione:

- a) relazione tecnica descrittiva dell'intervento o dell'opera che si intende eseguire corredata da opportune planimetrie e sezioni a scala adeguata e cartografia, che includa almeno:
 - 1) le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale;
 - 2) le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto;

MODELLO 2

- 3) la tipologia di scavo, la profondità dello stesso rispetto al piano campagna e al livello di falda;
 - 4) una breve descrizione delle attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, ecc.);
- b) relazione tecnica asseverata nella quale il tecnico abilitato attesta, sotto la propria responsabilità:
- che la realizzazione degli interventi e delle opere i lavori non interferiscono con l'esecuzione e il completamento degli interventi di bonifica, messa in sicurezza operativa o permanente e che in fase di realizzazione degli stessi saranno adottate tutte le necessarie cautele per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 81/2008;
 - nel caso di sito oggetto di MISP già realizzata: il ripristino delle opere di messa in sicurezza permanente e che gli interventi e le opere non modifichino il modello concettuale del sito approvato;
 - nel caso di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico: le eventuali misure di mitigazione ambientale che consentano la realizzazione dell'intervento.
- c) copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore

DICHIARA

la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale aperto con la documentazione in formato digitale firmato.

Il sottoscritto dichiara di essere edotto degli obblighi derivanti dalle Linee Guida, e di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni false o non più rispondenti a verità.

I dati contenuti nella presente domanda verranno utilizzati unicamente per provvedere allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste in materia di tutela ambientale e specificatamente dal D.lgs. 152/2006, riconoscendo altresì all'interessato i diritti di protezione dei dati personali previsti dal Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati".

Luogo e data

Firma²

MODELLO 2

- ¹ Se sono presenti degli allegati all'istanza, o parti di essi, riservati, la relazione individua dettagliatamente le parti riservate e le motivazioni della riservatezza. In tal caso deve essere allegata anche una copia completa della documentazione, priva delle informazioni ritenute riservate.
- ² Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 la firma della presente domanda non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui sia apposta in presenza del dipendente addetto della P.A. oppure alla stessa venga allegata una copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, ovvero sia resa nelle forme di cui all'art. 65 del D.Lgs 82/2005.



MODELLO 3

**Comunicazione per la realizzazione di interventi e opere previsti al paragrafo 5 delle
Linee Guida "Interventi e opere che possono essere realizzati nel rispetto di
requisiti tecnico-costruttivi e ambientali"**

All'Autorità procedente _____

All'Autorità competente Regione Campania
DG 5017 - UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di _____

Alla Provincia / Città Metropolitana di _____

All'ARPAC di _____

All'ASL di _____

Codice sito da PRB _____

Comune _____

Provincia _____

Denominazione sito/area _____

Denominazione interventi e opere da realizzare _____

MODELLO 3

DATI DEL PROPONENTE

Il sottoscritto	Nome	Cognome	
nato a		il	
codice fiscale			
residente in		n. civico	
Comune	Provincia	CAP	

(da compilare in caso di persona giuridica)

in qualità di			
di (ragione sociale)			
con sede in		n. civico	
Comune	Provincia	CAP	
Partita IVA			
Codice fiscale			

(da compilare in caso di pubblica amministrazione/ente pubblico)

in qualità di			
Nome Ente			
con sede in		n. civico	
Comune	Provincia	CAP	
Partita IVA			
Codice fiscale			

DICHIARA

che gli interventi e le opere di cui alla presente comunicazione ricadono nelle fattispecie previste al paragrafo 5 delle Linee Guida "Interventi e opere che possono essere realizzati nel rispetto di requisiti tecnico-costruttivi e ambientali", e in particolare trattasi di (scegliere la tipologia):

- ☐ interventi e opere previste dall'art. 242-ter, comma 1, del D.Lgs. n. 152 del 2006;
oppure:
☐ interventi e opere ricomprese in altre tipologie.

A tal fine

ALLEGA

alla presente comunicazione:

- a. relazione tecnica descrittiva dell'intervento o dell'opera che si intende eseguire corredata da opportune planimetrie e sezioni a scala adeguata e cartografia, che includa almeno:
- 1) le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale;
 - 2) le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto;

MODELLO 3

- 3) la tipologia di scavo, la profondità dello stesso rispetto al piano campagna e al livello di falda;
 - 4) una breve descrizione delle attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, ecc.);
 - 5) una descrizione del quadro ambientale del sito e, con un maggior dettaglio, dell'area di intervento, acquisito secondo una delle modalità di seguito descritte:
 - i. per le tipologie di interventi e opere previste dall'art. 242-ter, comma 1, del D.Lgs. n. 152 del 2006:
 - mediante indagini preliminari ai sensi dell'art. 242-ter, comma 4, lett. a), D.Lgs. n. 152 del 2006;
 - nel caso di sito potenzialmente contaminato, mediante l'esecuzione del piano di caratterizzazione di cui all'art. 242, comma 3, D.Lgs. n. 152/2006, ovvero indagini integrative qualora l'area di intervento non sia sufficientemente caratterizzata;
 - ii. per tutte le altre tipologie di interventi e opere:
 - mediante i risultati dell'analisi di rischio sito specifica approvati ai sensi dell'art. 242, comma 4, del D.Lgs. n. 152 del 2006.
- b. relazione tecnica asseverata nella quale il tecnico abilitato attesta, sotto la propria responsabilità;
- che la realizzazione degli interventi e delle opere rispetta i requisiti tecnico-costruttivi e ambientali di cui all'allegato alle Linee Guida;
 - che la realizzazione degli interventi e delle opere i lavori non interferiscono con l'esecuzione e il completamento degli interventi di bonifica, messa in sicurezza operativa o permanente e che in fase di realizzazione degli stessi saranno adottate tutte le necessarie cautele per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 81/2008;
 - nel caso di sito oggetto di MISP già realizzata: il ripristino delle opere di messa in sicurezza permanente e che gli interventi e le opere non modifichino il modello concettuale del sito approvato;
 - nel caso di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico: le eventuali misure di mitigazione ambientale che consentano la realizzazione dell'intervento.
- c. copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore.

DICHIARA

la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale aperto con la documentazione in formato digitale firmato.

Il sottoscritto dichiara di essere edotto degli obblighi derivanti dalle Linee Guida, e di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni false o non più rispondenti a verità.

I dati contenuti nella presente domanda verranno utilizzati unicamente per provvedere allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste in materia di tutela ambientale e



MODELLO 3

specificatamente dal D.lgs. 152/2006, riconoscendo altresì all'interessato i diritti di protezione dei dati personali previsti dal Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati".

Luogo e data

Firma¹

¹ Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 la firma della presente domanda non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui sia apposta in presenza del dipendente addetto della P.A. oppure alla stessa venga allegata una copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, ovvero sia resa nelle forme di cui all'art. 65 del D.Lgs 82/2005.



MODELLO 4

Istanza di avvio del procedimento di valutazione di cui all'art. 242-ter, comma 2, del D.Lgs 152/2006, ai sensi del paragrafo 6 delle Linee Guida "Procedure per la valutazione di cui all'articolo 242 ter del decreto legislativo n. 152/2006".

(Scegliere la tipologia di valutazione)

- ☐ Valutazione di cui all'art. 242-ter comma 2 contestualmente all'avvio del procedimento per l'approvazione del progetto presso l'Autorità procedente. In questo caso indirizzare l'istanza a:

All'Autorità procedente _____

All'Autorità competente Regione Campania
DG 5017 - UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di _____

p.c. Alla Provincia / Città Metropolitana di _____

All'ARPAC di _____

All'ASL di _____

(oppure)

- ☐ Valutazione di cui all'art. 242-ter comma 2 preventivamente all'avvio del procedimento per l'approvazione del progetto presso l'Autorità procedente. In questo caso indirizzare l'istanza a:

All'Autorità competente Regione Campania
DG 5017 - UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di _____

p.c. Alla Provincia / Città Metropolitana di _____

All'ARPAC di _____

All'ASL di _____

Codice sito da PRB _____

Comune _____

Provincia _____

Denominazione sito/area _____

Denominazione interventi e opere da realizzare _____

MODELLO 4

DATI DEL PROPONENTE

Il sottoscritto	Nome	Cognome
nato a	il	
codice fiscale		
residente in		n. civico
Comune	Provincia	CAP

(da compilare in caso di persona giuridica)

in qualità di			
di (ragione sociale)			
con sede in		n. civico	
Comune	Provincia	CAP	
Partita IVA			
Codice fiscale			

(da compilare in caso di pubblica amministrazione/ente pubblico)

in qualità di			
Nome Ente			
con sede in		n. civico	
Comune	Provincia	CAP	
Partita IVA			
Codice fiscale			

DICHIARA

1) che gli interventi e le opere di cui alla presente istanza non ricadono nelle fattispecie previste:

- al paragrafo 3 delle Linee Guida "Interventi e opere esonerati dalla valutazione di cui all'articolo 242 ter del decreto legislativo 152/2006";
- al paragrafo 4 delle Linee Guida "Interventi e opere esonerati dalla valutazione di cui all'articolo 242 ter del decreto legislativo 152/2006 che possono essere realizzati mediante comunicazione";
- al paragrafo 5 delle Linee Guida "Interventi e opere che possono essere realizzati nel rispetto di requisiti tecnico-costruttivi e ambientali".

e in particolare trattasi (scegliere la tipologia):

☐ interventi e opere previste dall'art. 242-ter, comma 1, del D.Lgs. n. 152 del 2006;

oppure:

MODELLO 4

- ☐ interventi e opere ricomprese in altre tipologie.

CHIEDE

ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 242 ter, comma 2, del D.Lgs 152/2006, e del paragrafo 6 delle Linee Guida "Procedure per la valutazione di cui all'articolo 242 ter del decreto legislativo 152/2006", l'avvio del procedimento per la valutazione che:

- gli interventi/opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione ed il completamento della bonifica, ivi comprese le operazioni di monitoraggio connesse alle attività di cui al Titolo V, Parte Quarta, del D. Lgs. n. 152/2006;
- che detti interventi/opere non determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del D.Lgs. n.81 del 9 aprile 2008.

A tal fine

ALLEGA

alla presente istanza:

a. relazione tecnica descrittiva dell'intervento o dell'opera che si intende eseguire corredata da opportune planimetrie e sezioni a scala adeguata e cartografia, che includa almeno:

- 1) le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale;
- 2) le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto;
- 3) la tipologia di scavo, la profondità dello stesso rispetto al piano campagna e al livello di falda;
- 4) una breve descrizione delle attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, ecc.);
- 5) una descrizione del quadro ambientale del sito e, con un maggior dettaglio, dell'area di intervento, acquisito secondo una delle modalità di seguito descritte:

i. per le tipologie di interventi e opere previste dall'art. 242-ter, comma 1, del D.Lgs. n. 152 del 2006:

- mediante indagini preliminari ai sensi dell'art. 242-ter, comma 4, lett. a), D.Lgs. n. 152 del 2006;
- nel caso di sito potenzialmente contaminato, mediante l'esecuzione del piano di caratterizzazione di cui all'art. 242, comma 3, D.Lgs. n. 152/2006, ovvero indagini integrative qualora l'area di intervento non sia sufficientemente caratterizzata;

ii. per tutte le altre tipologie di interventi e opere:

- mediante i risultati dell'analisi di rischio sito specifica approvati ai sensi dell'art. 242, comma 4, del D.Lgs. n. 152 del 2006.

MODELLO 4

- b. relazione di sintesi dello stato del procedimento di bonifica, incluse le misure di prevenzione e di messa in sicurezza d'emergenza, e delle verifiche già eseguite con i relativi risultati ed esiti;
- c. relazione che dimostri che l'intervento o l'opera non modifichi il modello concettuale del sito, qualora sia stata approvata l'analisi di rischio;
- d. relazione che dimostri, sulla base delle modalità tecniche di realizzazione, che l'intervento o l'opera da realizzare non pregiudicano o interferiscono con l'esecuzione e il completamento delle attività di bonifica, compresi eventuali monitoraggi in corso;
- e. relazione relativa agli eventuali rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 81/2008.
- f. nel caso di sito oggetto di MISP già realizzata: relazione attestante il ripristino delle opere di messa in sicurezza permanente e che gli interventi e le opere non modifichino il modello concettuale del sito approvato;
- g. nel caso di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico: relazione attestante le eventuali misure di mitigazione ambientale che consentano la realizzazione dell'intervento.
- h. copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore.

DICHIARA

la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale aperto con la documentazione in formato digitale firmato.

Il sottoscritto dichiara di essere edotto degli obblighi derivanti dalle Linee Guida, e di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni false o non più rispondenti a verità.

I dati contenuti nella presente domanda verranno utilizzati unicamente per provvedere allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste in materia di tutela ambientale e specificatamente dal D.Lgs 152/2006, riconoscendo altresì all'interessato i diritti di protezione dei dati personali previsti dal Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati".

Luogo e data

Firma¹

¹ Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 la firma della presente domanda non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui sia apposta in presenza del dipendente addetto della P.A. oppure alla stessa venga allegata una copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, ovvero sia resa nelle forme di cui all'art. 65 del D.Lgs 82/2005.



MODELLO 5

Comunicazione per la realizzazione di interventi e opere previsti al paragrafo 8 delle Linee Guida "*Interventi e opere in presenza di attività di messa in sicurezza operativa del sito (MISO)*"

All'ARPAC di _____

p.c. All'Autorità competente Regione Campania
DG 5017 - UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di _____

Codice sito da PRB _____

Comune _____

Provincia _____

Denominazione sito/area _____

Denominazione interventi e opere da realizzare _____

MODELLO 5

DATI DEL PROPONENTE

Il sottoscritto	Nome	Cognome	
nato a		il	
codice fiscale			
residente in		n. civico	
Comune	Provincia	CAP	

(da compilare in caso di persona giuridica)

in qualità di			
di (ragione sociale)			
con sede in		n. civico	
Comune	Provincia	CAP	
Partita IVA			
Codice fiscale			

(da compilare in caso di pubblica amministrazione/ente pubblico)

in qualità di			
Nome Ente			
con sede in		n. civico	
Comune	Provincia	CAP	
Partita IVA			
Codice fiscale			

DICHIARA

- che nel sito in oggetto è stata realizzata una messa in sicurezza operativa delle matrici ambientali.
- che gli interventi e le opere di cui alla presente comunicazione ricadono nelle fattispecie disciplinate dagli articoli 242, comma 9, terzo periodo (interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di messa in sicurezza degli impianti e delle reti tecnologiche), e 242-ter, comma 4, lettera b) (ossia quelli elencati all'art. 242-ter, comma 1), del D.Lgs. n. 152 del 2006,
- che i lavori degli interventi e opere di cui alla presente comunicazione saranno avviati in data _____
- che i lavori degli interventi e opere di cui alla presente comunicazione saranno realizzati assicurando il ripristino delle opere di messa in sicurezza operativa.

A tal fine

ALLEGA

MODELLO 5

alla presente comunicazione:

- a) relazione tecnica asseverata dell'intervento o dell'opera eseguita corredata da opportune planimetrie e sezioni a scala adeguata e cartografia, che includa almeno:
 - 1) le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale;
 - 2) le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto;
 - 3) la tipologia di scavo, la profondità dello stesso rispetto al piano campagna e al livello di falda;
 - 4) una breve descrizione delle attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, ecc.);
 - 5) le matrici ambientali coinvolte;
 - 6) la messa in sicurezza operativa attiva sul sito;
 - 7) il ripristino delle opere di messa in sicurezza operativa.
- b) copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore

DICHIARA

la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale aperto con la documentazione in formato digitale firmato.

Il sottoscritto dichiara di essere edotto degli obblighi derivanti dalle Linee Guida, e di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni false o non più rispondenti a verità.

I dati contenuti nella presente domanda verranno utilizzati unicamente per provvedere allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste in materia di tutela ambientale e specificatamente dal D.lgs. 152/2006, riconoscendo altresì all'interessato i diritti di protezione dei dati personali previsti dal Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati".

Luogo e data

Firma¹

¹ Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 la firma della presente domanda non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui sia apposta in presenza del dipendente addetto della P.A. oppure alla stessa venga allegata una copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, ovvero sia resa nelle forme di cui all'art. 65 del D.Lgs 82/2005.



MODELLO 6

Comunicazione per la realizzazione di interventi e opere previsti al paragrafo 9 comma 1 delle Linee Guida "Interventi e opere in presenza di attività di messa in sicurezza permanente (MISP)"

All'Autorità procedente _____

All'Autorità competente Regione Campania
DG 5017 - UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di _____

Alla Provincia / Città Metropolitana di _____

All'ARPAC di _____

Codice sito da PRB _____

Comune _____

Provincia _____

Denominazione sito/area _____

Denominazione interventi e opere da realizzare _____

MODELLO 6

DATI DEL PROPONENTE

Il sottoscritto	Nome	Cognome	
nato a		il	
codice fiscale			
residente in		n. civico	
Comune	Provincia	CAP	

(da compilare in caso di persona giuridica)

in qualità di			
di (ragione sociale)			
con sede in		n. civico	
Comune	Provincia	CAP	
Partita IVA			
Codice fiscale			

(da compilare in caso di pubblica amministrazione/ente pubblico)

in qualità di			
Nome Ente			
con sede in		n. civico	
Comune	Provincia	CAP	
Partita IVA			
Codice fiscale			

DICHIARA

- che nel sito in oggetto è stata realizzata una messa in sicurezza permanente autorizzata con provvedimento _____;
- che gli interventi e le opere di cui alla presente comunicazione, anche in relazione all'uso futuro delle aree e alle modalità costruttive, sono già descritti e contemplati nel progetto di messa in sicurezza permanente del sito autorizzato con il provvedimento citato;
- che i lavori degli interventi e opere di cui alla presente comunicazione saranno avviati in data _____

A tal fine

ALLEGA

alla presente comunicazione:

MODELLO 6

- a) relazione tecnica asseverata dell'intervento o dell'opera eseguita corredata da opportune planimetrie e sezioni a scala adeguata e cartografia, che includa almeno:
- 1) le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale;
 - 2) le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto;
 - 3) la tipologia di scavo, la profondità dello stesso rispetto al piano campagna e al livello di falda;
 - 4) una breve descrizione delle attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, ecc.);
 - 5) le matrici ambientali coinvolte;
- b) copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore

DICHIARA

la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale aperto con la documentazione in formato digitale firmato.

Il sottoscritto dichiara di essere edotto degli obblighi derivanti dalle Linee Guida, e di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni false o non più rispondenti a verità.

I dati contenuti nella presente domanda verranno utilizzati unicamente per provvedere allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste in materia di tutela ambientale e specificatamente dal D.lgs. 152/2006, riconoscendo altresì all'interessato i diritti di protezione dei dati personali previsti dal Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati".

Luogo e data

Firma¹

¹ Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 la firma della presente domanda non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui sia apposta in presenza del dipendente addetto della P.A. oppure alla stessa venga allegata una copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, ovvero sia resa nelle forme di cui all'art. 65 del D.Lgs 82/2005.